

## La progenie di Plekanow!

Allorchè un saltimbanco qualunque avido d'ambizione, monta in bigonia, non conta a quale partito appartenga, sua prima cura è di scrutare il suo uditorio per cercare in qualche modo di accontentarlo, senza tener conto delle capriole a cui fatalmente va incontro.

Così Giorgio Plekanow — una oscura nullità per quanto riguarda la sua idea e gli argomenti grotteschi in sostegno d'essa portati — non ebbe la triste notorietà cui agognava e gli applausi del suo partito se non quando ebbe scritto e divulgato i suoi famosi libelli contro gli anarchici.

Ma non è mio compito d'intrattenermi su questa antipatica figura, giacchè altri, e ben più competenti di me, hanno avuto cura di pigliarlo colle dovute precauzioni e calarlo nella fogna.

Voglio invece parlare di un altro Plekanow non meno idrofobo verso quegli anarchici che stimano più opportuno di non metterci una coda — attenuante — alla loro qualifica semplice di anarchici.

Chi l'ha conosciuto costui a Lynn e altrove si ricorda benissimo che egli si diceva anarchico senza coda, non organizzatore, ecc., ecc.

Infatti costui, appena ottenuta la cattedra, giù articoli bombardieri, giù articoli apologetici a Brescia, a Cologno, inni alati al mazzolino di fiori di Moral, minacce alla Bionda Dama e chi più ne ha ne metta. Ma, disgraziatamente per lui, gli anarchici senza coda non abboccarono all'amo; e allora si diede a dare macchia indietro, fece un po' di contrizione: non aveva studiato il socialismo anarchico, ma appena ne ebbe sentore dai codini di laggiù ne è rimasto tocco, convinto, entusiasta!

Ma allora bisognava, per arrivare alla notorietà, placare il broncio e i rimbrotti dei suoi compagni di coda, e fu facile cosa per lui l'accontentarli, tanto più che sono — onore al merito — di facile accontentatura.

E qui articoli sull'organizzazione colle solite frasi fritte e rifritte da un ventennio, con i soliti argomenti stantii a cui è stato risposto colle solite frasi e argomenti da un ventennio pure; un qualche articolo diffamatore di una intiera e generosa colonia italiana; con qualche libello e... se si lascia fare continuerà per questa strada, sempre in cerca di notorietà.

Taluno dirà che io esagero. Vedete, è lui — stirpe di Plekanow — che scrive:

"L'altra frazione dell'Internazionale che non volle abboccare all'amo del parlamentarismo, per reagire alla degenerazione legalitaria, degenerò a sua volta, sì che oggi abbiamo tante specie di anarchismo che sono delle vere e proprie aberrazioni.

"I socialisti dell'altra riva si dichiarano autoritari? Essa, la frazione socialista rimasta anarchica ripudia il titolo di socialista e si chiama semplicemente anarchica. Un equivoco anche questo, perchè essa dovrebbe sapere che l'anarchismo non significa abolizione della proprietà privata, bensì del governo.

"I socialisti dell'altra riva vogliono tutte le ricchezze accentrate nelle mani dello Stato? Vogliono la caserma? Gli anarchici puri e semplici negano, per reazione ogni forma di organizzazione e si dichiarano anti-organizzatori, anti-associatori, anti-societaristi.

"I primi vogliono creare reggimenti? I secondi negano la società. I primi ripudiano ogni forma di violenza? I secondi fanno della violenza mezzo e fine. Mentre per i primi socialismo significa collaborazione di classe, per i secondi anarchismo significa soltanto il regicidio, la bomba e la violenza sistematica, spesso sulla carta, rarissimamente in azione. Come nel campo socialista legalitario esiste la frazione equivoca, così nel campo anarchico esiste l'equivoco: la scuola comunista anti-organizzatrice. Essa accetta il comunismo, ma nega l'organizzazione, accetta la libera intesa,

il libero patto, ma nega il programma".

Ed ora, prima di concludere, mi siano permessi brevi commenti: Voi dite che "l'altra frazione rimasta anarchica degenerò a sua volta", ed è vero; ma voi, che dell'equivoco professionale vi fate un'arma di offesa, lasciate credere più sotto che i degenerati siamo noi, gl'anti-organizzatori, mentre è manifesto, anche a detta del massimo codino di Roma, che sono stati appunto gli anti-organizzatori ad arrestarvi sulla china dei compromessi vergognosi e delle vergognose viltà!

Potrei citarvi e nomi e fatti, ma a che serve? Mi si direbbe che faccio delle personalità!

Chiamate equivoci coloro usano chiamarsi semplicemente anarchici e lasciate credere che gli anti-organizzatori vogliono solo la abolizione del governo; mentre persino il compilatore del **Century Dictionary** dà alla parola anarchia un significato più ampio e meno barbaro del vostro: "Anarchia significa abolizione di ogni dominio dell'uomo sull'uomo", ma voi anche qui giocate di equivoco, e ciò per solo mania di vituperio e di libello. Perchè è umanamente impossibile l'abolizione del dominio dell'uomo sull'uomo se non nell'emancipazione economico-politica di tutti gli esseri umani.

Dite anche che noi, anti-organizzatori, facciamo della violenza mezzo e fine!

Qui davvero superate il vostro genitore Plekanow, perchè la violenza sarà sempre un mezzo per raggiungere un dato fine, non mai fine a sè stessa, pena la distruzione della specie; e siccome l'essere nato sente l'istinto intrinseco della conservazione della conservazione della specie, non ci vuole quindi che un pazzo o un poliziotto per affermare che esseri ragionevoli vogliono, come mezzo e fine, la distruzione della specie.

Dite anche (oh, delazione!) che per noi l'anarchismo significa soltanto il regicidio, la bomba e la violenza sistematica, spesso sulla carta, rarissimamente in azione.

Ma non siete proprio voi, o eroi del vituperio e della diffamazione, che spingete, in tempo di bonaccia, gl'insofferenti ad agire da sè stessi, e quando uno agisce per davvero, senza domandarvi il permesso, vi affrettate, colpiti da tremebonda diarrea, a scomunicarlo e a vituperarlo, come è accaduto per il fatto di Monza in Ancona e per il fatto di Buffalo a Roma?

Via, troppo lungo mi sarebbe enumerare le vostre viltà, lo farò, forse, un'altra volta.

Dico forse, perchè, a volte, certi energumani è bene lasciarli strillare, ed è tattica di buona lega ricompensare i loro strilli con la più glaciale e sprezzante indifferenza; ma non si può fare a meno di scattare quando, nel nome a noi caro di Michele Bakounine, si commettono certe turpinerie e certe atrocità, e di gridare sul muso di certi esseri:

Stirpe di Plekanow!

G. FRUZZETTI.

Il compagno Fruzzetti insiste — contro ogni nostro consiglio — nella pubblicazione dei suoi commenti alla progenie di Plekanow, e noi, dolenti, dobbiamo cedergli lo spazio della CRONACA. Ma qui, come a voce e per iscritto, gli ripetiamo, e lo ripetiamo anche agli altri che in proposito ci mandarono articoli e corrispondenze, che certa gente e certi metodi non si onorano di libere discussioni, nè di pubbliche polemiche ma si lasciano cuocere nella broda delle loro aggressioni alla Sant'Alfonso e nelle loro ciurmerie alla Cagliostro. Chi ha dimostrato di sapere in pochi mesi adattare il cervello, la coscienza e la parola a tutte le transazioni, a tutti i compromessi, a tutte le smorfie secondo il vento spirante dalla sacrestia può aver diritto a tutta la nostra compassione ma non può, senza ridicolo, pretendere nè alla stima, nè al rispetto dei buoni. E discutere, non dimentichiamolo mai! è rispettare e stimare. N. d. R.

## Un esempio

da imitare è quello dei compagni del Gruppo 11 Novembre di Chicago, i quali in occasione dell'uscita del nostro numero speciale del **29 Luglio**, hanno voluto sottoscrivere per 500 copie che quei compagni contano di distribuire fra i lavoratori italiani di Chicago.

La diffusione del giornale è un ottimo mezzo di propaganda. Per questo aggiungiamo l'esempio dei compagni di Chicago e ci auguriamo che trovi degli imitatori.

I compagni di Providence R. I. compresi del dovere che hanno di assecondare l'iniziativa dei compagni di Chicago, ci hanno ordinate 200 copie della **Cronaca** del 29 luglio. U.

## Per la Vita e per l'Idea

### STATI UNITI

**Quincy, Mass.** — Giovedì, 4 Luglio corr., i compagni di Quincy, col valido aiuto e col fervido concorso di molti amici dei dintorni, hanno tenuto al Mosquitos Wood l'annuncio pic-nic per concorrere all'estinzione del deficit della **Cronaca Sovversiva**.

L'esito è stato sotto ogni aspetto dei più lusinghieri. Dal punto di vista finanziario sono parecchie diecine di dollari che smorzano un po' il fuoco divoratore del deficit e... se tutte le località in cui le nostre idee hanno amici e simpatie facessero come Quincy, invece del deficit avremmo un fondo di riserva.

Dal punto di vista della propaganda l'esito è stato anche migliore; il compagno Galleani, malgrado le molte gatte a pelare che gli dà a Barre il lurido connubio dei pirati mafiosi e dei loro manutengoli sfrontati, ha tenuto la parola ed è venuto tra noi, e a noi e a tutti disse, col vigore consueto, qualche verità... amara e parecchie cose buone, traendo argomento dalla ricorrenza del **glorious fourth of July** di cui disse la origine storica ed il carattere attuale accennando al significato ed alla direttiva con cui e per cui, superato il ciclo storico delle nazionalità, si affermeranno e si avvieranno le nuove rivoluzioni, la cui meta non può essere più la rivendicazione d'un diritto politico effimero ed illusorio, ma la rivendicazione di tutta la libertà, la libertà di vivere, di vivere liberi come era scritto nell'antica dichiarazione di Jefferson su cui la sordida aristocrazia del dollaro ha eretto i suoi privilegi di classe e l'idiota petulanza che fa rimpiangere l'antica.

L'impressione lasciata dalle semplici e vibranti parole del Galleani è stata ottima, ed è stato ottimo il lavoro di coesione e la propaganda di simpatia che il Galleani, franco ed aperto come è buono e generoso, inizia e compie individualmente, personalmente nei crocchi dei compagni che se lo rubano l'un l'altro e lo veggono partire con dolore alla fine della laboriosa giornata.

Però questa volta il Galleani andandosene ha formalmente promesso di essere tra noi avanti la fine del mese in volta per New York.

D. LOREDANO.

### Sottos. per il Numero del 29 Luglio 1907.

Milford, N. H. — Un farabutto aspirante all'idea libertaria 0,50  
 Quincy, Mass. — Per far la barba Gianni-Lupo e i baffi a Ottavio 50, Viscontini 1,00, G. Bianchi 40, M. B. Lugano 50, G. Bizozzero 50, D. Morini 30, Cazzaniga 25, Barbetta 10, E. Sillori 25, S. Molina 25, P. Monti 25, G. Giletti 25, P. Galli 25, Bai F. saluta famiglia Bene 10, L. Mar-

chesi 10, Tantardini 10, L. Balzarini 10, R. Piceni 10, S. M. 10, L. Serafini 10, Salimonti R. 10, L. Debona 5, Sanzatuni 5, Malnati 25, C. Debona 25, G. Debona 10, G. Coletti 25, L. Cenci 25, D. Coletti 50, L. Di Bona 25, P. Baltani 25, R. Monti 25, A. Baltani 10, G. Monti 10, A. Ciotti 10, C. Antonio 25, A. Inella 10, V. Polpa 10, O Cardarelli 10, B. Pernini 15, A. Avantage 25, Cornelio 25, A. Casani 25, F. Petitti 25, M. Monti 20, Cot Joseph 25, A. Monti 25, G. Fruzzetti 25, L. Cattò 10, G. Vanelli 25, O. Vignoni 25, J. Valeri 10, A. Chiadelli 25, E. Printani 37, C. Magnanelli 25, T. Button 20, C. Ghiglione 25, Camuggi 13, V. Comolli 25, L. Silenzi 25, E. Ciapetto 20, F. di Giulio, 10, Molina 25. 14,50  
 South Ryegate, Vt. — P. Bernacca, P. Pacini, S. Simonelli, C. Fachiani ciascuno 0,25 1,00  
 Barre, Vt. — Pelo rosso 25, Zampini 15, Quattro farabutti 50, Fra compagni 50, Rosso 1,00, Catella 25 2,65  
 Philadelphia, Pa. — P. Paolini 0,25  
 Milford, Mass. — F. Di Renzo 10, A. Bologna 10, F. Roma 15, A. Paolucci 10, G. Maldani 10, F. Di Gaetano 10, C. De Cicco 10, G. D'Agostino 10, G. Di Giannantonio 55, F. Di Giannantonio 60 2,00  
 New York. — Ci Di Palermo 15, M. Ingraffio 25, A. Rogati 25, T. Fantini 25, L. De Leo 25, D. Baris 10, M. De Santis 15, E. Trombetta 10, C. G. Pisacane 10, S. Auge 25, L. Florio 25, V. De Pamplhis 25, F. Molinari 25, S. Molinari 25, N. Caffarelli 25, L. Gallo 25 3,35  
 Chicago, Ill. — Monacy 1,00, Barberis 1,00, Ferrerò 1,00, D. Indiciani 1,00, Fabbri 1,00, Giulio 1,00, D. Macera 25, V. D'Angelo 1,00, Più 2,00 9,25  
 Burcke, Idaho. — C. Giuliani 1,00, R. Giuliani 50, L. Pedotti 50, J. Peila 2,00, D. Marra 1,00, J. Cossaglio 50, E. Maroni 50, G. Nardi 50, L. Stefani 50, D. Berin 50, M. D. Filippi 50, P. Fadiani 25, S. Bianco 100 9,25  
 Farmington, Ill. — F. Faoro 50, A. Faoro 50, E. Gagliardo 50, M. Naira 50, D. Viano 50, D. Felice 25, A. Ortalda 25, D. Viano 50 3,50  
 Pageton, W. V. — G. B. Gonano 0,25

TOTALE \$ 46,50  
 Somma precedente " 19,05  
 TOTATE ODIERNO \$ 65,55

## SOTTOSCRIZIONE

a pro' del numero speciale della **Cronaca Sovversiva** che, auspici il Circolo di S. S. di Barre ed il Gruppo **l'Azione** di Plainsville, Pa., vedrà la luce in otto pagine con parecchie illustrazioni il

29 Luglio p. v.

Settimo anniversario dell'eroico atto di Gaetano Bresci.

	NOME	INDIRIZZO	Importo
I			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

N.B. L'importo delle oblazioni e delle richieste deve essere spedito, insieme alla presente scheda staccata dal giornale, avanti il 25 Luglio ad A. CAVALAZZI — P.O. Box I BARRE, VT.